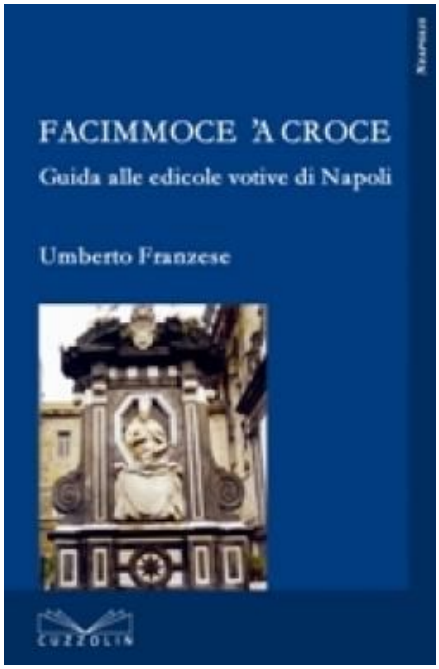
POSITANO NEWS (GENNAIO 2010)

EDICOLE VOTIVE NAPOLETANE NEL LIBRO DI UMBERTO FRANZESE "FACIMMOCE 'A CROCE GUIDA ALLE EDICOLE VOTIVE DI NAPOLI"



Copertina del libro di Umberto Franzese

Articolo di Maurizio Vitiello – Nota sull'ultima opera di Umberto Franzese: "Facimmoce 'a croce *Guida alle edicole votive di Napoli*".

Quello di Umberto Franzese, edito da Cuzzolin, è un libro insolito perché vien fuori da un itinerario insolito.

Si accompagna il lettore alla scoperta della più autentica espressione della devozione popolare.

Umberto Franzese, attento e profondo conoscitore della civiltà napoletana, si sofferma sulle immagini votive di Napoli, considerate un fenomeno religioso secondario con scarso valore architettonico e artistico; in realtà, contribuiscono a ripristinare il rapporto tra i cittadini napoletani e la loro città nella storia antica e moderna.

Ha un titolo accattivante l'ultima opera di Umberto Franzese: "**Facimmoce 'a croce";** il sottotitolo definisce il contenuto, si tratta di una corposa ***Guida alle edicole votive di Napoli*.**

Edito da Cuzzolin, il volume è pieno di notizie, nonché di una preziosa iconografia completata da 66 schede illustrative.

L'autore ha scritto testi teatrali e programmi radiotelevisivi, è fondatore della compagnia *Il teatro dei sordi*, direttore di periodici e riviste, direttore artistico del *Premio Masaniello-Napoletani protagonisti*, ha studiato i tabernacoli sparsi per la città, che sono, fondamentalmente, simboli cari di culto, sono il segno di una tradizione e di usi ormai scomparsi, tracce di un passato storico, artistico, e, soprattutto, religioso.

Le edicole votive raccontano della città quanto le processioni, le luminarie, i fuochi d'artificio in nome di un santo.

Fëdor Michajloviè Dostoevskij disse di Leningrado che era **"il posto più astratto e più premeditato del mondo"**; possiamo considerare Napoli il posto più sorgivo e meno prevedibile del mondo.

In tutti i quartieri partenopei ci sono piccoli templi, semplici luoghi di culto, che cambiano col succedersi delle epoche.

Ne ha conteggiate 1834 e fotografate 820, girando l'intera città; lavoro prezioso che risulta da una schedatura di piccole e simngolari costruzioni, di diversi autori e maestri, e racchiude vicende di vicoli e d'antropologia.

Da leggere per ritrovare radici, ancora resistenti.

Maurizio Vitiello